

COMUNE DI CASTELSANTANGELO SUL NERA (MC)

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE /O INTERVENTI IL CUI IMPATTO
PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE
SEMPLIFICATA. [1]**

1. RICHIEDENTE: [2] COMUNE DI CASTELSANTANGELO SUL NERA (MC)

persona fisica

società

impresa

☒ ente - **Delegato ad acta dall'ente
proprietario: Parrocchia dei Santi Pietro e
Martino in Gualdo di Castelsantangelo sul
Nera**

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO [3]:

**Restauro, con parziale ricostruzione e risanamento conservativo della chiesa-rifugio detta
"della Madonna della Còna" in seguito ai danni del Sisma Centro Italia 2016.**

3. OPERA CORRELATA A:

☒ edificio
area di pertinenza o intorno dell'edificio
lotto di terreno
strade, corsi d'acqua
territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporaneo o stagionale

☒ permanente a) fisso b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo

commerciale/direzionale ☒ altro Edificio per il culto ;

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

urbano agricolo boscato naturale non coltivato altro _____ ;

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA:

centro storico area urbana area periurbana ☒ territorio agricolo

insediamento sparso insediamento agricolo area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

costa(bassa/alta) àmbito lacustre/vallivo pianura versante (collinare/montano)

altopiano/promontorio piana valliva (montana/collinare) terrazzamento ☒ crinale

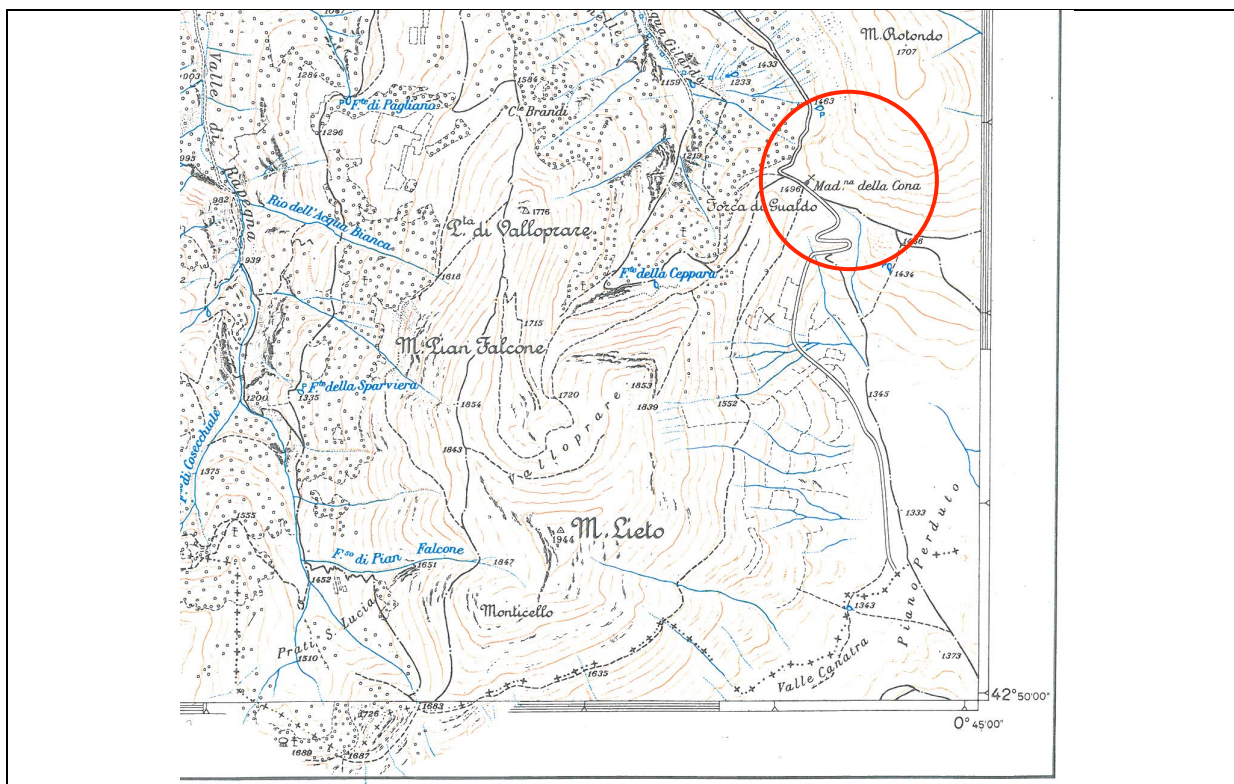
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO:

CASTELSANTANGELO SUL NERA (MC) – LOC. FORCA DI GUALDO

sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico
se ricadente in territorio extraurbano o rurale

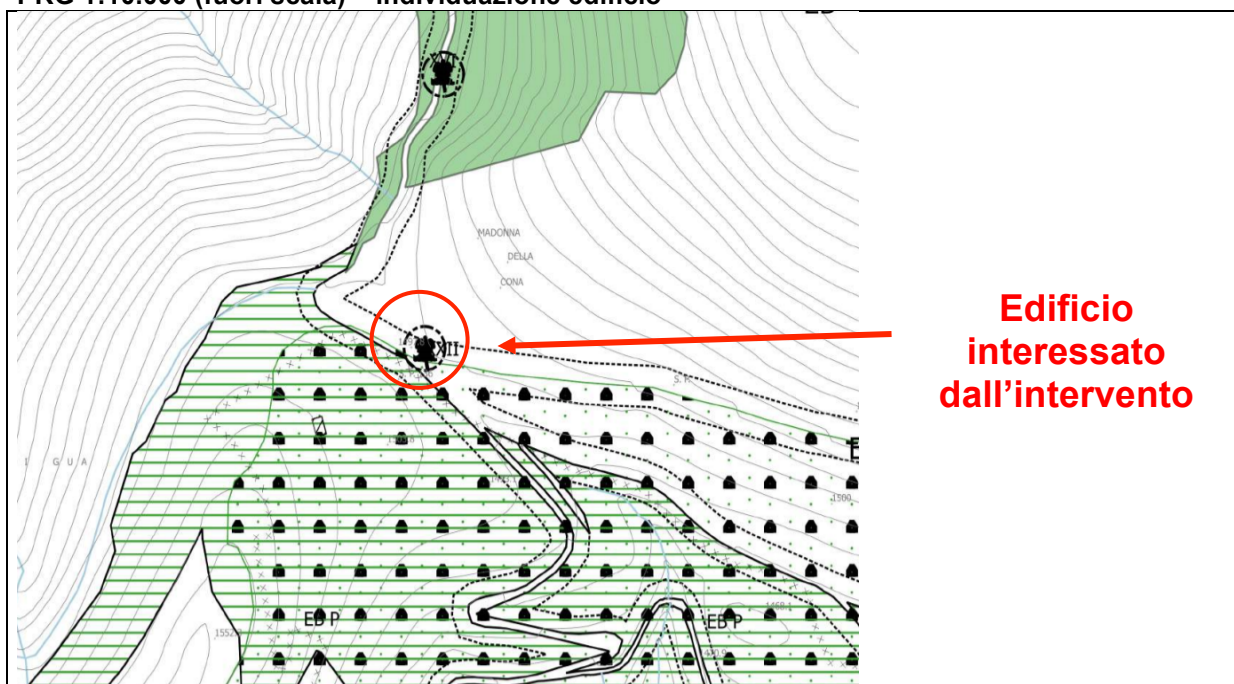
b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO
CTR/IGM -1:25.000 - NORCIA 132 IV



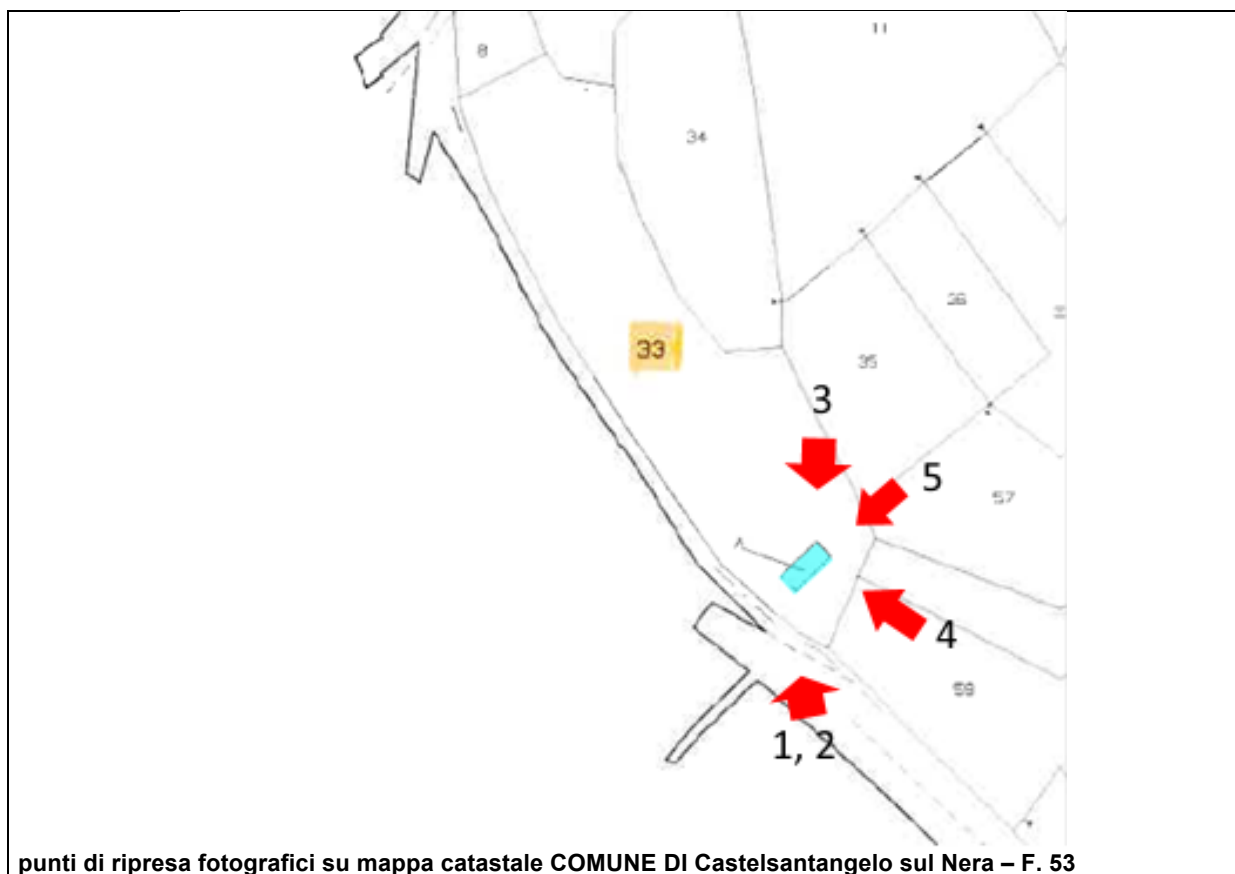
Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).

c) estratto tavola PRG o PdiF e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire

PRG 1:10.000 (fuori scala) – individuazione edificio



d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.R.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento



punti di ripresa fotografici su mappa catastale COMUNE DI Castelsantangelo sul Nera – F. 53

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)



Foto 1: scorcio prospetti sud-ovest (prima del sisma 2016)



Foto 2: scorcio prospetti sud-ovest (dopo il sisma 2016)



Foto 3: scorcio prospetti nord-est (dopo il sisma 2016)



Foto 4: scorcio prospetto sud (dopo il sisma 2016)



Foto 5: Il contesto dell'area con la tettoia realizzata per la messa in sicurezza del rudere

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. n. 42/2004):

☒ cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche.

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

Sull'edificio grava un vincolo ex lege ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 42/2004 in quanto immobile costruito da più di 70 anni e di proprietà di ente ecclesiastico.

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004):

territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua;

☒ montagne sup. 1200 m; ghiacciai e circhi glaciali; ☒ parchi e riserve;

territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide;

vulcani; zone di interesse archeologico.

11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico [4]

La Chiesa della Madonna della Cona si trova ai margini di un luogo simbolico dell'Appennino, di straordinaria integrità. Richiama l'archetipo della valle appenninica, affidando l'altissima identità all'omogeneità morfologica e della superficie della grande conca piana, alla presenza puntuale e calibrata di segni antropici ormai storicizzati e riferimento delle immagini più pubblicizzate come è Castelluccio.

Per la geologia è caratteristica la forma a conca di origine tettonico-carsica, riempita da sedimenti di origine lacustre con presenza di evidenti morfologie carsiche. L'interesse naturalistico dell'area risiede principalmente, ma non esclusivamente, nelle praterie umide che si insediano nelle zone più basse in cui è maggiore la quantità d'acqua nel suolo e nelle pozze d'acqua temporanee e permanenti che ospitano una flora ed una fauna di estremo interesse. Castelluccio, posto su un rilievo, costituisce l'unico centro abitato dell'Unità.

Le strade principali collegano il centro con Castelsantangelo sul Nera, Norcia e Arquata.

La chiesa, perfettamente inserita in questo contesto è attualmente ridotta a rudere. Il fenomeno macroscopico che si è manifestato sull'edificio è il ribaltamento del muro longitudinale destro, il quale, già soggetto alla spinta della volta a botte e dell'arco d'ingresso, ha subito una rotazione intorno alla cerniera cilindrica inclinata che si è formata alla quota di incastro della muratura sul terreno. Il crollo degli elementi della copertura ha causato il collasso delle murature di separazione tra il vano rifugio e quello della cappellina interna, con caduta dell'architrave e degli elementi lapidei di spalla del portone centrale e delle due finestre laterali.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO [5]

La Chiesa della Madonna della Cona era un semplice edificio a pianta rettangolare, sensibilmente trapezoidale, che misura esternamente circa 5 x 10 metri.

La copertura è costituita da due falde con colmo longitudinale. Il confinamento esterno è costituito da muri di spessore variabile tra 0.55 e 0.80 m.

La fabbrica è costituita da due ambienti a cui si accede mediante un'apertura ad arco: l'ambiente di diretto accesso dall'esterno, una sorta di nartece con funzione di rifugio, misura in pianta 4.00 x 3.20 ed è separato da un secondo ambiente più interno, la cappellina vera e propria, da un diaframma murario di spessore 0.50 m sul quale si apre una porta centrale di 1.23 x 1.60 e due finestre ai lati che misurano circa 0.30 x 0.30.

All'interno della cappellina, che misura in pianta 5.0 x 2.90, è un altare in muratura addossato al muro di fondo che misura 1.55 x 80 x 1.15 soprastato da una nicchia a esedra con sviluppo circa semicircolare chiusa da una calotta a quarto di sfera, che misura H 0.95, L 0.60 e profondità 0.32 m.

La chiesa è coperta da una volta a botte troncoconica che misura uno sviluppo di circa 9 metri e diametro variabile tra metri 3.30 e metri 2.70 circa. Il colmo della copertura non è più misurabile sul fronte anteriore ed è a metri 2.38 sul fronte posteriore.

Per quanto concerne gli aspetti architettonici, sulla chiesa si interverrà, compatibilmente con il danno subito e le problematiche strutturali evidenziate, sulla base dei più rigorosi criteri del restauro conservativo.

Tutte le murature di cui è possibile la conservazione saranno consolidate utilizzando la tecnica cam del "Sistema Reticola". In particolare si tratta delle porzioni di muri longitudinale a sinistra dell'altare, della parete di fondo e della porzione bassa del diaframma murario di separazione tra la parte più esterna e quella più interna dell'edificio.

Le porzioni di muratura con fuoripiombo tale da non poter essere consolidate, verranno smontate, saranno recuperati i conci lapidei e rimesse in opera in maniera del tutto analoga all'esistente, con malte che ne assicurino la stessa caratteristica meccanica di quelle consolidate. Per quanto riguarda la volta a botte, questa sarà ricostruita mediante tecnica tradizionale su centina sottostante, utilizzando però elementi laterizi in luogo degli originari trovanti di pietra in quanto questi ultimi sono in gran parte irrecuperabili ai fini della sua ricostruzione e più leggeri quindi meno spingenti. Il piano di posa dei coppi sarà ottenuto costipando i rinfianchi con argilla espansa leggermente impastata con malta di calce. Al di sopra di questa, tirata con staggia, sarà eseguito un semplice piano di posa in calcestruzzo armato con rete metallica, su cui sarà messa in opera una guaina ardesiata e il soprastante manto di coppi.

Soglie e stipiti superstiti saranno rimessi in opera seguendo un processo di anastilosi, così come per la pietra decorata con una croce al di sopra della porta interna.

Per quanto concerne le finiture, sulla chiesa saranno ripristinati intonaci analoghi a quelli d'origine, previa campionatura sugli esistenti d'origine. Nessuna tinteggiatura è prevista all'esterno: l'intonaco sarà lasciato nel colore naturale della calce. All'interno della cappellina si replicherà l'assetto cromatico desumibile dalle foto esistenti che documentano l'aspetto prima del crollo.

Il pavimento dell'aula ecclesiastica verrà smontato per sostituire gli elementi danneggiati dai crolli e rimontato seguendo lo schema di posa originale integrando gli elementi laterizi superstiti e con altri di recupero di egual forma e dimensione.

Il pavimento in battuto di cemento dell'area rifugio verrà coperto con uno strato 'a neutro' di conglomerato tipo "Levocell" a impasto bianco con inerte di calcare bianco.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA [6]:

Nessun sensibile effetto a livello paesistico si avrà a lavori terminati, se non quello di aver ripristinato il semplicissimo edificio nella sua *facies* anteriore al crollo imputabile al sisma.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO [7]

L'intervento proposto di per sé si ritiene migliorativo rispetto allo stato attuale in quanto verrà eliminato il campanile a palo e sostituito con un più consona campaniletto a vela.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

ARCH. LUCA MARIA CRISTINI

ING. ROMUALDO MATTIONI

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE.

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Soprintendente o del Delegato
